MARTEDÌ 21 AGOSTO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 198

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ansiosa attesa in Francia
per l'atteggiamento italiano

PARIGI, 20. — Il «Journal des Débats» nel suo articolo di fondo dice che nella questione delle riparazioni sarebbe particolarmente interessante conoscere in modo preciso ciò che pensa l'Italia e conoscere la parte che essa si propone di rappresentare.

L'on. Mussolini non sembra desideroso di prendere posizione prematuramente. Egli si riserva ed osserva lo sviluppo del dibattito franco-britannico.

Dopo avere accennato all'atteggiamento in massima ostile della stampa italiana verso la Francia, l'articolo aggiunge che vi è sempre qualche contraddizione fra queste esplosioni di sentimenti anti-francesi ed il pensiero direttivo che anima l'on. Mussolini. Questi non ha cessato di ripetere che la sua principale preoccupazione è di ottenere l'abbinamento sulla questione delle riparazioni e quella dei debiti interalleati, poichè in caso contrario non si arriverebbe a concretare un regolamento qualsiasi.

Su questo punto egli è in perfetto accordo con noi. Non vi sarebbe modo di intenderci su un programma comune?

Se su altri terreni vi possono essere conflitti di interessi, bisogna tentare di regolarli amichevolmente ed evitare di invelenirli con la espressione di sospetti ingiusti e con attacchi che non fanno onore a quelli che li muovono. Sarebbe in ogni modo difficile scoprire nella stampa francese l'equivalente degli articoli italiani ai quali abbiamo fatto allusioni più sopra.

I giornali hanno da Londra: L'Europa senza l'Intesa è il titolo di un importante articolo che pubblica il «Sunday Victorial» nel quale lord Rothemere, dopo aver affermato che la nota britannica dell'11 agosto ha, per così dire, distrutto l'opera del Re Edoardo il creatore dell'Intesa con la Francia di 20 anni fa, esprime la convinzione, basata sul precedenti storici, che una stretta intesa tra la Francia e la Gran Bretagna si impone, se si vuole evitare una nuova guerra.

L'Europa senza l'Intesa, significa fatalmente, per l'autore, un enorme accrescimento degli armamenti. Egli ritiene che, se la Gran Bretagna stimola la divisione dell'Europa, essa deve ricorrere immediatamente alla coscrizione senza attendere l'apertura delle ostilità.

Lord Rothermere fa rilevare che ormai l'Inghilterra non è più un'isola. L'immensa distesa di Londra fa della metropoli il bersaglio più grande e vulnerabile del mondo. Nessuna grande città continentale si trova tanto accessibile ad un attacco aereo quanto Londra.

Lord Rothermere conclude dicendo che l'Inghilterra non è in una situazione tale da poter usare un tono altezzoso e litigioso con la Francia ed afferma che è follia rompere l'Intesa per servire agli interessi della Germania.

I giornali francesi riproducono lunghi estratti di un articolo pubblicato negli scorsi giorni dal «Daily Mail», firmato da lord Birkenhead, il quale fu cancelliere nel Gabinetto presieduto da Lloyd George.

L'articolo dice fra l'altro: Nello scorso gennaio, vale a dire nel momento in cui si trattò di determinare l'avvenire dell'Europa e delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, tutti gli uomini di Stato, tutti i giureconsulti e tutti gli uomini politici appartenenti al Governo, si trovarono d'accordo col signor Bonar Law quando questi dichiarò in sostanza a Poincarè: Noi dubitiamo che abbiate ragione, ma avete bene il diritto di tentare l'esperimento. Dio vi benedica.

Avendo ricevuto la benedizione del Governo di Bonar Law, i francesi andarono nella Ruhr. Conviene osservare a questo proposito che quando vi andarono, essi portavano con loro il prestigio l'onore e la bandiera della Francia. Risulta da tutto ciò che la Francia è stata trattata in modo assai poco corretto dal Governo suddetto. Anzitutto essa fu incoraggiata ad andare nella Ruhr mentre ora riceve l'ordine di uscirne e in un momento in cui essa non potrebbe fare ciò senza subire una umiliazione nazionale.

UN DISCORSO DI POINCARE'
per l'unione degli Alleati

CHARLEVILLE, 20. — Il presidente del consiglio signor Poincarè inaugurando un monumento ai caduti, ha pronunciato un discorso nel quale ha rievocato l'offensiva dell'autunno 1918 che condusse alla liberazione dei dipartimenti invasi. Pareva allora evidente, ha soggiunto il presidente Poincarè, che gli alleati che sembravano così uniti e coscienti della solidarietà dei servizi mutui scambiatisi avrebbero terminato insieme nella pace l'opera cominciata nella guerra; effettivamente gli alleati lavorarono insieme all'elaborazione dei trattati per ricostituire l'Europa. Ma è più facile comprendere la necessità dell'unione in tempi pericolosi. Dopo la tempesta l'amicizia anche sacra è talora un po' trascurata. Bisogna che l'opinione pubblica dei popoli reagisca contro queste tentazioni di egoismo cieche e funeste per i veri interessi permanenti. Se l'unione ha salvato la vita della Francia e di ogni alleato in particolare è impossibile che questa unione divenga inutile quando la vita è stata salvata. La Francia considererebbe delittuoso qualsiasi atto, qualsiasi parola che potesse turbare od attenuare questa unione. La Francia è sempre pronta a cercare insieme con gli alleati i rimedii che un'azione concordata potrebbe apportare alle loro sofferenze. Noi pensiamo che il Governo britannico si inganna quando dice che l'occupazione della Ruhr è la diretta causa della disoccupazione della Inghilterra, la quale, afferma il signor Poincarè, era più acuta l'anno scorso prima della occupazione della Ruhr. Del resto secondo le ultime statistiche commerciali britanniche, le condizioni commerciali sono migliorate in Inghilterra.

L'esecuzione dei trattati.

Non ne deduco, ha continuato il signor Poincarè, che l'Inghilterra abbia tratto profitto dall'occupazione della Ruhr ma ho il diritto di dire che la presenza del generale Degoutte nella Ruhr non è la causa della disoccupazione in Inghilterra. Invece di impegnare controversie sulla legalità della nostra presa di pegni faremmo meglio gli uni e gli altri, a cercare soluzioni pratiche ai problemi alla cui soluzione siamo tutti interessati. Soltanto una pace fondata su basi solide che assicuri il regno della giustizia è capace a ristabilire in Europa l'Equilibrio economico e morale. Ora questa pace esige la leale esecuzione dei trattati firmati. E la Francia non domanda niente altro e l'Inghilterra non può vedere altra cosa. Dovremo dunque finire per intenderci.

Le innumerevoli testimonianze che ricevo personalmente da paesi amici specialmente dall'Inghilterra, afferma Poincarè, indicano che l'opinione pubblica straniera comprende ogni giorno meglio la sincerità delle nostre intenzioni e ci diviene sempre più favorevole.

Far rispettare gl'impegni.

Comincio a trovare irritanti ed anche ridicole le accuse di imperialismo lanciate contro la Francia. Il signor Stresemann prima di essere nominato cancelliere ci rimproverava di imitare Napoleone di ignorare e di irritare l'anima tedesca con provocazioni imperialiste. E cosa dobbiamo dire noi francesi he abbiamo visto la Germania far di tutto per rendersi insolvibile, per pagare i suoi debiti? La Francia fino al 1870 ha accolto senza contrariarlo il progredire della unità tedesca. Perchè la Germania sotto il protesto di compiere più rapidamente questa unità e consolidarla per l'avvenire asservì due provincie? Questo delitto ha per 44 anni pesato gravemente sulla tranquillità mondiale. Quando nel 1914 la Germania assalì la Francia ed il Belgio nessuno degli alleati contestò il nostro diritto di riconquistare le provincie strappateci. Dal 1870 dunque la coscienza dell'umanità non aveva accettato questa ingiustizia. Poincarè così conclude:

Possano i nostri amici e coloro che combatterono al nostro fianco ricordarsi questo insegnamento della storia che una pace fondata sulla ingiustizia è sempre precaria e fragile ma che una pace che volesse essere fondata sulla giustizia e a poco a poco permettesse poi di uscire fuori dai suoi dettami sarebbe ancora più instabile. Non tocchiamo dunque il trattato e atteniamoci al solo partito saggio ragionevole e pacifico: rispettare e far rispettare gli impegni assunti.

I commenti della stampa tedesca

BERLINO, 20. — Il discorso pronunziato ieri a Charleville dal Presidente del Consiglio francese signor Poincarè, è commentato dalla stampa tedesca con grande riservatezza. Alcuni giornali vedono in esso un lieve passo innanzi.

Il «Vorwaerts», organo socialista, scrive che la dichiarazione di Poincarè di non volere smembrare la Germania non impressionerà nessuno fino a che la Francia continuerà ad esercitare sulla terra il suo dispotismo militarista. L'istituzione di una pace reale e durevole fra le grandi repubbliche è la mèta suprema del raggiungimento della quale non dovrebbe attendersi della democrazia francese la rinuncia a richieste ineseguibili. Purtroppo, conclude il giornale, nel momento attuale la speranza che un tale cambiamento si introduca nella politica francese è minima. I giornali ritengono che il Cancelliere Stresemann risponderà nuovamente a Poincarè entro la settimana non appena sarà conosciuta la nuova nota francese inviata a Londra.

Le relazioni franco-inglesi
in un articolo del «Daily Mail»

PARIGI, 20. — I giornali francesi riproducono lunghi riassunti di un articolo pubblicato dal «Daily Mail» e firmato da Lloyd George.

L'articolo dice, fra l'altro:

«Nello scorso gennaio, vale a dire nel momento in cui si trattò di determinare l'avvenire dell'Europa e delle relazioni fra la Francia e Inghilterra, tutti gli uomini di Stato, tutti i giuriconsulti e tutti gli uomini politici appartenenti al Governo si trovarono di accordo con Bonar Law quando questi dichiarò in sostanza, a Poincarè: Noi dubitiamo che abbiate ragione, ma avete bene il diritto di tentare l'esperimento. Dio vi benedica.

«Avendo ricevuto la benedizione del Governo di Bonar Law, i francesi andarono nella Ruhr. Conviene osservare a questo proposito che, quando vi andarono, essi portavano con loro il prestigio, l'onore e la bandiera della Francia. Risulta da tutto ciò che la Francia è stata trattata in modo assai poco corretto dal Governo suddetto. Anzitutto essa fu incoraggiata ad andare nella Ruhr mentre ora riceve l'ordine di uscirne in un momento in cui essa non potrebbe far ciò senza subire una umiliazione nazionale».

Voci di un attentato
contro il cancelliere Stresemann

BERLINO, 20. — Il «Wolf Bureau» pubblica: Le voci di un preteso attentato contro il Cancelliere Stresemann sono inesatte. Si tratta di due incidenti verificatisi ieri sera alle ore 20 e alle ore 22 nel giardino del palazzo del Cancelliere, ove vennero osservate due persone sconosciute che, vistesi scoperte dalla guardia, fuggirono. Alcuni colpi tirati contro gli sconosciuti andarono a vuoto. Sono state iniziate indagini. Non si esclude il sospetto, soggiunge il «Wolf Bureau», che si tratti di un tentativo di furto di atti diplomatici nella cancelleria attigua. La guardia permanente al palazzo del Cancelliere è stata rafforzata.

UN PROGETTO DEL GEN. ALLEN
che non avrebbe fortuna

LONDRA, 20. L'«Agenzia Reuter» riceve da Washington: Si ritiene che il generale Allen, comandante il corpo di spedizione americano in Renania, avrebbe sottoposto al dipartimento di Stato un progetto di regolamento della questione delle riparazioni basato sulla creazione di uno Stato renano distinto dal Reich. Nei circoli ufficiali si rileva che ogni soluzione di tal genere sarebbe immediatamente respinta dal Governo tedesco e che ogni intervento degli Stati Uniti dovrebbe innanzi tutto essere suscettibile di accordarsi con gli interessi americani e di avere inoltre delle probabilità di successo.

Il prossimo Consiglio dei ministri
DUE NUOVE PROVINCIE — IMPORTANTI PROVVEDIMENTI

ROMA, 20 notte (per telefono).

Il Presidente del Consiglio è partito stasera alle 23 unitamente ad altri ministri per Castellamare e farà ritorno Roma mercoledì. L'on. Mussolini si tratterrà a Roma fino al 5 settembre e la sera del 5 partirà per Milano.

I ministri ancora assenti perchè in vacanza sono attesi a Roma per il giorno 25 riprendendosi il 27 la nuova sessione del Consiglio dei ministri. Numerosi sono i provvedimenti preparati e che dovranno essere discussi in questa sessione.

Si è accennato alla istituzione di nuove Provincie. Queste a quanto si assicura saranno due: Taranto e la Spezia, i due maggiori compartimenti militari marittimi che hanno pure avuto un forte sviluppo commerciale.

Nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi numerosi sono i provvedimenti che verranno sottoposti al Consiglio e che riguardano l'ordinamento dei servizi dei vari reparti; Collocamento a riposo dei tre direttori generali: comm. Franco, delle Poste; comm. Angelini dei Servizi Elettrici; comm. di Piero dell'Istituto superiore modificazioni riguardanti le rimesse dei risparmi degli emigranti.

Anche il ministro della guerra presenterà numerosi provvedimenti primo fra tutti, il riordinamento della amministrazione centrale e degli uffici dipendenti e saranno inoltre soppresse alcune direzioni generali.

La sistemazione provvisoria
DELLA CITTA' DI FIUME

ROMA, 20 notte (per telefono).

E' ragione di ritenere che tanto negli ambienti diplomatici italiani quanto in quelli jugoslavi della legazione di Roma si nutra fiducia intorno alla riuscita della sistemazione provvisoria del problema fiumano.

Si tratterebbe di concretare una specie di «Modus Vivendi» che permetta la ripresa dell'attività del porto di Fiume senza compromettere in modo definitivo la questione della pertinenza del Delta e di porto Barros.

Non si parlerebbe più di Consorzio. Si tratterebbe invece di dar vita ad una gestione globale dei vari elementi del porto di Fiume sotto il controllo superiore della commissione paritetica. L'amministrazione dello Stato Libero verrebbe assunta dalla Commissione mista fino al giorno in cui le due parti avessero concretato la sistemazione definitiva dello Stato.

E' probabile che in un primo periodo la Presidenza della Commissione paritetica venga assunta dal generale Guardieri.

Si attenda l'esito dei colloqui del capo della Delegazione jugoslava con Pasich per sapere se il Governo serbo accetterà il piano di tale sistemazione provvisoria.

Per i ferrovieri combattenti
La sistemazione degli avventizi.

ROMA, 20. — Oggi alle ore 17 a palazzo Chigi ha avuto luogo la riunione indetta fra i fiduciari dei ferrovieri ex-combattenti dal Presidente del Consiglio. Era presente anche il commissario alle ferrovie on. Torre. La Commissione dei ferrovieri era composta del cav. Notari, del cav. Abbate, ed accompagnata dal presidente dell'Associazione Combattenti avv. Araggio Ruiz, dalla medaglia d'oro Ponzio di San Sebastiano, dall'avv. Cataly del Comitato Nazionale Combattenti e dal segretario generale dei gruppi professionali comm. Fattorosi. Quest'ultimo ha illustrato al Presidente gli emendamenti che l'Associazione nazionale Combattenti propone di portare allo schema di decreto preparato dall'amministrazione ferroviaria per i ferrovieri combattenti ponendo in evidenza la loro portata morale ed economica.

L'on. Mussolini, sentito anche il parere dell'on. Torre, ha dichiarato che accettava, salvo lievi modificazioni, le richieste dell'Associazione, cosicchè il decreto sarà portato alla prossima sessione del consiglio dei ministri modificato.

Circa gli avventizi ex-combattenti, l'on. Torre ha confermato il suo intendimento di provvedere nel più breve tempo possibile alla loro sistemazione. Il comm. Fattorosi a nome dei ferrovieri ex-combattenti ha manifestato al Presidente del Consiglio ed all'onorevole Torre tutta la riconoscente gratitudine degli interessi.

Una sciagura al Campo di Ghedi
Un aviatore ucciso
Incidente di volo al col. Moizo.

BRESCIA, 20 notte (per telefono).

Questa mattina alle 7.30 in un campo nei pressi dell'areodromo di Ghedi precipitava un apparecchio a bordo del quale trovavasi il colonnello Moizo. L'apparecchio che proveniva da Roma doveva, per un improvviso guasto al motore, atterrare. Fortunatamente il colonnello Moizo ed il pilota sono rimasti incolumi.

L'apparecchio è rimasto alquanto danneggiato. Questa mattina però allo stesso campo è avvenuta una grave sciagura. In seguito ad avvitamento un aereplano che verso le 9 si era levato per un volo di istruzione, precipitava a terra schiacciandosi. Dai rottami dell'apparecchio veniva tratto mortalmente ferito il Sottotenente Febo Tagliarini di Milano.

L'infelice veniva trasportato allo Ospedale militare di Brescia, ma durante il tragitto spirava.

IL CONVEGNO DELLA STAMPA FASCISTA

ROMA, 20. — Invece del giorno 25 agosto, così come era stato annunziato, il convegno dei direttori dei giornali quotidiani fascisti avrà luogo giovedì 23 corrente alle ore 10 nella sede della direzione del partito fascista in Roma.

I REALI DEL BELGIO IN ITALIA

BRUXELLES, 20. — Il Re, la Regina, il Duca di Brabante e la principessa Maria partiranno oggi per un soggiorno in Svizzera e nel nord d'Italia.

E' morto Vilfredo Pareto

GINEVRA, 20. — E' morto a Celigny il senatore italiano on. Vilfredo Pareto ex-professore di economia politica all'Università di Losanna.

Nato a Parigi il 15 luglio 1848 dal genovese marchese Pareto, allora esule per le sue opinioni repubblicane, e da una gentildonna francese, Vilfredo Pareto venne in Italia nel 1858 in occasione di una amnistia che permise alla sua famiglia di tornare in patria.

Finito il Liceo, studiò a Torino nella scuola degli ingegneri, dove conseguì il diploma nel 1870. Dopo aver esercitato per qualche anno la professione di ingegnere lasciò l'Italia per recarsi a Losanna essendogli stata offerta la cattedra di Leone Wauras e quivi professò i suoi Corsi di Economia.

Vilfredo Pareto si schierò tra i primi a fianco di Mussolini e militò per il fascismo rigeneratore del sentimento patrio, debellatore della corruzione socialista, stroncatore del bizantinismo parlamentare, ripristinatore della dignità nazionale all'estero. Questo grandioso pensatore di cui ogni ora era preziosa per il progresso della scienza non ha disdegnato, sentendo che era suo dovere, di spendere tempo ed energia in servizio della Patria quando sapeva contate le sue ore e sentiva svanire le sue forze.

Della sua attività di studioso e di pensatore il «Trattato di sociologia generale» è il monumento compiuto e perfetto.

L'on. Federzoni a Merano
I propositi del Governo verso gli atesini

MERANO, 20. — Ieri è giunto il ministro delle Colonie on. Federzoni, che è stato ossequiato dal vice-prefetto, dal direttorio del Fascio, da una rappresentanza municipale, dalle autorità civili e militari L'on. Federzoni si è recato alla vice-prefettura ove ha subito ricevuto i rappresentanti del direttorio del Fascio che gli hanno esposto i problemi interessanti la città e il circondario. Il ministro ha dichiarato che si renderà interprete dei voti espostigli presso il Presidente del Consiglio.

C'è poi stato un ricevimento al Casino di città, ove si trovavano i rappresentanti del partito fascista, le autorità e rappresentanze.

Il colonnello Schenardi, segretario del Fascio, ha salutato e ringraziato il ministro per la sua adesione all'invito rivoltogli di visitare Merano.

L'on. Federzoni ha ricambiato il saluto, esprimendo la simpatia del Governo nazionale verso la cittadinanza meranese, che per prima ha accettato sinceramente la nuova sistemazione dello Stato italiano. Assicurando d'interpretare il sentimento del capo del Governo, l'on. Federzoni ha aggiunto che il Governo si propone un'opera serena di giustizia e di viva sollecitudine verso i cittadini della regione, qualunque sia la loro lingua materna. Il Governo nazionale però tutelerà in modo inflessibile i diritto dello Stato italiano e le ragioni insopprimibili del la vittoria, riscattatrice dei confini naturali d'Italia.

L'on. Federzoni ha concluso affermando che gli atesini devono sentirsi fieri di appartenere all'Italia che, con le armi gloriose e con l'assunzione al Governo delle più pure forze nazionali, si è portata al livello della maggiori potenze del mondo.

L'oratore ha terminato inneggiando, acclamatissimo, all'Italia, al Re e a Mussolini, mentre le musiche suonavano gli inni nazionali.

Alle ore 17 S. E. Federzoni è ripartito per Roma ossequiato alla stazione dalle autorità e acclamato da numerosa folla.

L'inauguraz. della "settimana abruzzese,,
L'enorme attesa per l'arrivo di Mussolini

CASTELLAMMARE ADR. 20.

Ieri alle 8 è giunto il Principe di Udine con l'ufficiale addetto alla persona, tenente conte Nanuis di Pollone. Accompagnavano l'Augusto Principe il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo e il sottosegretario ai Lavori pubblici on. Sardi, il capo di gabinetto dell'on. Acerbo, gr. uff. Ferrari, il segretario particolare comm. Gargiuli, l'ufficiale d'ordinanza centurione Diaz, il segretario particolare dell'on. Sardi, barone de Thomasis, il comm. Chiarini segretario generale alle Ferrovie dello Stato ed altri funzionari.

Alla stazione, addobbata con bandiere e fiori, una folla di autorità e di cittadini hanno accolto il treno con acclamazioni mentre la musica suonava la Marcia Reale.

Autorità e cittadini.

Tra le personalità presenti in stazione vi erano il ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile, il gen. Montanari comandante il Corpo d'armata di Bari, il generale Pantano comandante la Divisione militare di Chieti, i prefetti delle provincie di Chieti, Teramo e Aquila, il colonnello comandante la Legione dei R.R. C.C. di Chieti, il Sindaco e la Giunta Municipale di Castellammare, il presidente del Comitato organizzatore gr. uff. Valentini, il Sindaco di Aquila, i rappresentanti delle tre amministrazioni provinciali, il fiduciario provinciale del partito fascista di Teramo dott. Savini, il direttorio della locale Sezione fascista, il senatore Micheletti, i deputati Paolucci, Camerini, De Filippis, Delfico, Clerico, la medaglia d'oro capitano de Cesari ed altre personalità della città e provincia abruzzese.

Significativa la presenza numerosa di poeti e di artisti di Abruzzo. Prima della formazione del corteo, il Sindaco di Castellammare, cav. dott. Puca, rivolge al Principe un devoto inspirato saluto a nome della cittadinanza. Indi il corteo delle automobili, veramente imponente, percorre, tra due fitte ali di popolo festante, il corso Vittorio Emanuele fino alla residenza del Principe.

Il discorso del ministro Gentile

Alle ore 9 ha luogo, nel padiglione dei festeggiamenti, l'inaugurazione della Fiera campionaria e della settimana abruzzese. Il comm. Tramonto, presidente della Camera di commercio di Chieti, porge, a nome del Comitato organizzatore, l'espressione più viva dei sentimenti dell'intero Abruzzo al Principe valoroso che rappresenta l'Augusta persona del Re.

Quindi l'on. Gentile, con profondità di pensiero e con commosso entusiasmo, pronuncia il discorso ufficiale vibrante di ammirazione per l'anima dell'Abruzzo, perchè — egli ha detto — in questa settimana abruzzese più che una esposizione di attualità e retrospettiva dell'industria della regione, è una mostra dell'arte e del costume abruzzese, è una gara festiva di canzoni e di musiche popolari, vuol essere una dimostrazione di quello che fu ed è e vuol essere l'anima del popolo abruzzese nel lavoro, nell'arte e nella vita, e insieme una esaltazione delle doti peculiari del carattere e del genio di questo popolo.

Regionalità e Patria.

L'oratore ha spiegato perchè dopo il 1860 il patriottismo italiano volle deprimere e quasi cancellare il sentimento regionale e ha dimostrato perchè nel presente risveglio del sentimento nazionale si sente il bisogno di ridestare tutte le sopite energie locali, stimolare le capacità particolari delle varie provincie, dare insomma all'anima nazionale il concreto contenuto di tutta le memorie e delle glorie delle varie regioni e tutte quelle svariate attività e forme di lavoro speciali e diverse che nel costume e nella vita delle singole regioni hanno loro profonde e saldi radici. Perciò la settimana abruzzese è una celebrazione regionale e insieme nazionale. E per inaugurarla degnamente conviene guardare in iscorcio alle linee caratteristiche della psicologia abruzzese; quale si manifesta nell'arte e nel folgore nelle industrie, nella vita e nel pensiero.

Arte e pensiero.

L'oratore ha efficacemente messo in rilievo la religiosità come il nucleo centrale di tale psicologia mostrando come da questo orientamento dello spirito abruzzese derivino i caratteri peculiari dominanti nella letteratura, nella poesia, nella filosofia e nella vita dell'Abruzzo. Ha accennato come da questa forza profonda sgorghi la malinconia e il pathos tragico della poesia. E come da questa forza segreta sorga pure quella forza di carattere che si ammira così nella fenacia che ha nel suo duro lavoro il contadino abruzzese della montagna, come nella condotta e nel pensiero di quegli uomini più insigni che l'Abruzzo può vantare fra i maggiori italiani.

L'oratore ha particolarmente insistito su due esempi: Silvio Spaventa e Angelo Camillo de Meis: caratteri differentissimi e pur congiunti nell'ideale stupendo di una vita tutta informata, con coscienza rigidamente austera, ad una legge divina, assoluta, con coscienza rigidissimamente austera, ad una legge divina, assoluta, inderogabile. Dal ricordo dell'ideale politico dello Spaventa, l'on. Gentile ha tratto occasione per osservare come oggi quell'ideale sia risorto e governi la vita italiana, rinnovata nella fede robusta ed incrollabile di una patria come lo Spaventa la vagheggiò, degna che a lei si sacrifichi volonterosamente ogni privato interesse e che per lei le generazioni presenti mirino, oltre di esse, alle generazioni venture, che realizzeranno sempre meglio questa patria santa.

Da questa esaltazione del carattere abruzzese l'oratore infine ha tratto gli auspici per augurare che la settimana abruzzese segni l'inizio di un possente risveglio del lavoro e del pensiero abruzzese per le maggiori fortune della Nazione.

In nome di S. M. il Re ha dichiarato aperta la settimana abruzzese.

Il discorso dell'on. Gentile, interrotto da frequenti applausi, è stato accolto infine da una grande ovazione inneggiante a Casa Savoia, al Governo e all'illustre oratore.

Il Principe a Pescara.

Quindi il Principe, seguito dalle autorità e da numerosi invitati, compie il giro della Fiera campionaria visitando minutamente tutti i reparti dimostrando il più vivo interesse e il compiacimento per la riuscita della magnifica esposizione.

Alle ore 11, insieme con l'on. Gentile, l'on. Acerbo, l'on. Sardi, S. A. R. lascia la sala della Mostra fatto segno ad entusiastiche attestazioni di deferente simpatia.

Alle 17 S. A. R. il Principe di Udine ha visitato le industrie cittadine di Pescara, accolto con grande entusiasmo al suono degli inni patriottici eseguiti dalla musica Pratola Peligna.

Accompagnato dal ministro della P. I. on. Gentile e dai sottosegretari on. Acerbo e on. Sardi, il Principe è stato ricevuto con rispettosa signorilità dal Circolo Aternino. Applausi fragorosi della folla raccolta sulla piazza hanno chiamato al balcone il Principe che ha ringraziato con cenni del capo visibilmente commosso per la spontanea manifestazione.

Ha fatto seguito una visita allo stabilimento metallurgico Campione, alla mostra delle ceramiche Cascella e al Colorificio Italiano nonchè al Aerta Candie.

Di ritorno a Castellammare, S. R. A. il Principe ha assistito al Kursaal teatro ad una rappresentazione assai ammirata dell'opera «I compagnacci» del maestro teramano Primo Riccitelli e ad una audizione di canzoni dialettali di Ortona a Mare eseguite da dilettanti nei costumi locali.

Il Principe lascierà Castellammare questa notte.

L'arrivo di Mussolini

CASTELLMMARE ARD., 20.

L'attesa in tutto l'Abruzzo per l'arrivo di S. E. il Presidente del Consiglio, che avrà luogo martedì alle ore 8 è enorme. Si calcola che affluiranno a Castellammare oltre 60.000 persone.

Intanto a mezzanotte è cominciata in tutti i 460 Comuni della regione dell'Abruzzo e Molise la mobilitazione generale della Milizia nazionale della 11.a Zona. La mobilitazione si compirà entro oggi talchè le otto legioni verso le ore 16 saranno al completo a Castellammare.

L'on. Acerbo, comandante generale della Zona, terrà questa sera al le ore 20 un gran rapporto ai 300 ufficiali nel salone del Kursaal Marino.

A mezzanotte arriverà poi il primo comandante della Milizia, S. E. De Bono.

Il proclama dell'on. Acerbo

CASTELLAMMARE ADR., 20.

Ecco il proclama che oggi l'on. Acerbo ha diretto alle popolazioni abruzzesi e molisane per l'arrivo del presidente del Consiglio on. Mussolini:

«Alle popolazioni dell'Abruzzo e Molise. — Domani un memorabile evento si compirà in Abruzzo. Le nostre legioni della Milizia nazionale affluite presso la foce del Pescara dalle montagne madri e dagli altipiani e dalle valli che videro nell'antica età, le sacre primavere destinate a propagare fra i due mari la stirpe sabella, sfileranno avanti il Duce. E' questa la consacrazione delle virtù dei vostri figli i quali come ebbero saldo il cuore nella dura epopea militare così nelle fosche giornate della rinnegazione mantennero sicura la coscienza e poi, vinta alla patria l'ultima battaglia, mantennero rigida la disciplina nel silenzio del lavoro. Ben a ragione dopo due millenni le coorti delle vostre camicie nere che alla vigilia della nuovissima marcia spiegarono il vessillo azzurro della grande lontana rivolta per la quale l'Italia ed il mondo divennero quiriti, oggi ripetono i nomi dei popoli appenninici che, fusa la propria storia con quella dei vincitori dopo la tremenda lotta secolare sostenuta in tutti i valichi e in tutte le gole, agli dei latini donarono tante giornate di gloria dal Metauro a Pidra, a Numanzia alle acque Sistie quando le prime aquile si posarono sull'insegne di Roma.

«Gente di Abruzzo! Pastori della Maiella, del Gran Sasso e del Morrone che adunate il solitario greggio con le mazze fiorite, vangatori e bifolchi che mai riposate nell'aspro dissodo delle colline sempre vive per gli ulivi ed i muri, agili cittadini delle arti maggiori e minori che alle prospere botteghe sorte presso i castelli che non furono mai tetri sapete conservare la saggezza dei primi ordinamenti, navigatori arditi e pescatori industri della riviera che ben conosceste le ampie vie dell'Oriente allorchè sui romiti declivi entro le mura delle prossime comunità urbane si elevavano ricche di angioli e di colonne le basiliche solenni, uomini tutti di Abruzzo che nella fatica sognate sempre l'idillio delle fanciulle dai fluenti capelli e dalla letizia canora, gente tutta di Abruzzo dalla fede alta come il volo del nostro Adriatico poeta, la nuova Italia e il suo Duce a voi chiedono che nella concordia degli spiriti l'immensa tradizione di questa terra giammai declini.

Castellammare Adriatico, 20-8-1923.

Il luogotenente generale Comandante dell'11.a Zona della Milizia Naz.: GIACOMO ACERBO».

La prima "Casa del Mutilato,,

PISA, 20. — Ieri S. E. il Cardinale Maffi ha benedetto la prima pietra per la costruzione della prima Casa in Italia del Mutilato, presenti le autorità civili e militari, le Associazioni politiche, l'Università e le scuole. Dopo la funzione della benedizione, hanno pronunciato discorsi il pro-sindaco ed i mutilati avv. Montauti di Lucca e Borri il quale ha tenuto il discorso ufficiale.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Dignano e Spilimbergo ricongiunte dal nuovo ponte sul Tagliamento

(Dal nostro inviato speciale).

DIGNANO, 19.

Ieri mattina, con grande concorso di autorità, notabilità e popolo veniva aperto al traffico con solenne cerimonia il nuovo ponte che unisce le due sponde del Tagliamento, tra Dignano e Spilimbergo. La maestosa opera, che è un vanto non solo del Friuli, ma dell'ingegneria italiana, come già abbiamo detto, è composta di trentacinque arcate ed ha una lunghezza di un chilometri e due metri: ad essa hanno lavorato per due anni ben cinquecento operai e sono occorsi ottocento vagoni di cemento oltre ad un'infinità di altre materiale.

A DIGNANO

La prima parte della cerimonia si è svolta a Dignano ove fin dalle prime ore del mattino da ogni parte della provincia convenivano con ogni mezzo di trasporto autorità, personalità e molto popolo.

Le vie del paese erano tutte pavesate di tricolori ed ogni tratto sorgevano archi di trionfo con bandiere e festoni di alloro.

Il Municipio, ove dovevano convenire tutte le autorità ed invitati, era tutto adorno di tricolori e di festoni; particolarmente le sale ove dovevano avvenire i ricevimenti erano lussuosamente addobbate.

Nel mentre le autorità e gli invitati si radunavano in Municipio, sulla piazza e sulla via andava formandosi il corteo che doveva recare gli invitati alla testa del ponte ove doveva seguire l'inaugurazione.

Numerose erano le squadre della Milizia venute da tutti i paesi del Mandamento, quelle degli avanguardisti e rappresentanze di sezioni combattenti, mutilati e scuole, fra le quali potemmo notare la bandiera dei mutilati ed invalidi di Udine, le bandiere delle Società Operaie di Spilimbergo e Tauriano, dei mutilati e invalidi di Spilimbergo, della Federazione Friulana Combattenti, delle Scuole di Dignano, Bonzicco, Carpacco e Vidulis, col direttore sig. Comessatti.

Fra le autorità potemmo notare: cav. uff. Lops, vice-prefetto e presidente della Commissione Reale per la Provincia, che rappresenta il prefetto avvocato Pisenti, i membri della suddetta Commissione on. Gino di Caporiacco e cap. Godina; S. E. l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi, assessori prof. Lino Cella e Vittorio Marcovich per il Comune di Udine, cav. Giusto Venier per la Camera di commercio e per l'on. Morpurgo, avv. Marco Marin commissario prefettizio di Spilimbergo, gr. uff. prof. Domenico Pecile per l'Associazione Agraria Friulana, commendator Rebecchi questore di Udine, comm. ing. Gio. Batta Cantarutti ingegnere capo della Provincia, valoroso capitano cav. dott. Errico comandante int. della Divisione dei C.C. R.R. di Udine, centurione dott. Luchini per il Comando della Legione Tagliamento, geom. Biarasini medaglia d'oro, commissario prefettizio di Vito d'Asio, commendator ing. dott. D'Orlando, ingegner Tosolini, ing. de Rosa, ing. Coronco, ing. Bonaldi, ing. Reggiani Pizo, comm. co. Quintino Ronchi sindaco di San Daniele, ing. del genio civile Salvini, signor Gagliardo direttore dei lavori del ponte, cav. Santi, cav. Ridomi, dott. Pirona, dott. Volpato, dottor Gino Rolatti, geom Ronchi, geom. Carloni, geom. Enzo Pravisani, geometra Pellegrini, avv. Linzi di Spilimbergo, prof. Zanini, prof. Fuzzi, sig. Antonazzi presidente della Congregazione di Carità di Spilimbergo, cav. dottor Tampanini per l'Ufficio del Lavoro, sig. Napoleone Spiz, cav. Luchino Luchini, comm. avv. Concari, sig. Capriz presidente delle Cooperative di lavoro, sig. Pittino consigliere delle medesime e tutti i Sindaci dei Comuni circonvicini.

vicini e inoltre l'ing. Zavagno, ingegner Valussi, dott. Volpati, sig. Zanini, ten. Geromotta, ten. de Rosa, cap. Mecchia, sig. Sartorio, il pretore di S. Daniele, ecc. ecc.

Il corteo.

Alle ore 9.30 si forma l'imponente corteo che reca le autorità e gli invitati al luogo della cerimonia; lungo tutto il paese un'enorme folla faceva ala durante il passaggio.

Sulla testa del ponte era stato innalzato un magnifico arco di trionfo pavesato con tricolori e le bandiere della provincia.

Da un capo all'altro dei primi due pilastri del ponte era stato teso il tradizionale nastro tricolore mentre da un lato stava un tavolo rialzato per gli oratori.

Il corteo, preceduto dalla banda di Colloredo di Prato diretta dal bravo maestro Mattiussi, arrivò verso le 10.

S. E. l'arcivescovo Anastasio Rossi indossava i paramenti sacri e, accompagnato dal parroco don Monai e dal cerimoniere, si appresta ad effettuare la consacrazione del ponte.

S. E. il Vescovo di Concordia monsignor Paolini assistito dal suo cerimoniere, coadiuva alla cerimonia, mentre le autorità si fanno dappresso al tradizionale nastro.

Lette le formule di rito, S. E. impartisce la benedizione, mentre le due madrine, signora Lidia Marini D'Orlandi consorte del commissario prefettizio di Spilimbergo e la signorina Franceschinis, tagliano l'accesso al ponte.

La banda intanto suona la Marcia Reale e dopo un minuto di esitazione, quasi compresi dell'austerità della cerimonia e dell'importanza di questa nuova via aperta alla vita economica, le autorità, precedute dall'Arcivescovo e seguite da una fiumana di popolo, si avviano sul ponte fino alla metà.

Al ritorno tutti si fermano presso il tavolo degli oratori, mentre a stento reparti della Milizia nazionale e dei Reali Carabinieri in alta uniforme trattengono la folla che ad ogni costo vuol udire le parole delle autorità che parleranno.

Prima di tutti parla S. E. l'arcivescovo mons. Rossi, il quale pronuncia un magnifico discorso ricordando i recenti avvenimenti storici dei quali furono testimoni le sponde finalmente riunite del Tagliamento.

Ricorda ancora la Vittoria del Piave e di Vittorio Veneto e quella del fascismo contro la volontà dissolvitrice della demagogia italiana.

Egli benedice in nome di Dio l'opera grandiosa, coloro che con la mente e col braccio la costrussero.

Fa voto affinchè commerci e traffici trovino nuovo vigore per la restaurazione economica della Patria che si otterrà — Egli dice — nella concordia, nella disciplina e nel lavoro.

Trae occasione dal simbolo del ponte per augurare che così come il ponte unisce sopra le acque irrompenti le popolazioni delle due sponde, così una fiamma d'amore ci riunisca al disopra di tutti i partiti nell'ideale sacro della Patria per lavorare solamente per la sua grandezza.

Chiude il suo patriottico discorso dicendo:

Come il viandante che passa sul ponte sente sotto i suoi piedi l'onda travolgente, ma attraversa sicuro, diretto alla sua mèta, così la Patria nostra nella concordia si sentirà sicura e forte e non potrà fallire al suo destino, vittoriosa di tutti gli ostacoli e di tutte le minaccie e fuori e dentro le sue nuove frontiere.

La benedizione di Dio da me invocata, ne sia la promessa ed il pegno.

Il discorso di S. E. fu interrotto più volte da vivissimi applausi e salutato alla fine da generali insistenti ovazioni.

Squillano le note della Marcia Reale e subito dopo lo squillo di attenti prende la parola il conte gr. uff. on. Gino di Caporiacco, il quale pronuncia un elevatissimo discorso in nome della Commissione Reale che è incaricato di rappresentare.

Il notevole discorso dell'on. Gino di Caporiacco non è possibile di riassumere. Diremo solo che tratti gli spunti storici lontani e recenti, egli fece l'apologia dei costruttori e coadiuvatori, simbolo purissimo dell'operosità e tenacia friulana.

Ricordò gli attuali rivolgimenti politici e trasse auspicio dalle nuove forze che reggono la Patria per augurarsi che tutti uniti disciplinatamente concordi tendano a conservare la bella tradizione friulana per il bene e la grandezza della Patria nostra.

Insistenti applausi hanno interrotto più volte l'oratore, il quale ha chiuso con queste parole:

Con questi pensieri, con questi sentimenti, con questi voti, elevando lo spirito al Re, che dell'Italia dirige le sorti, a Benito Mussolini, che all'Italia, per la sua salvazione, Iddio mandò, nel nome della Provincia del Friuli, che ho l'alto onore di rappresentare, io prego l'illustre rappresentante del Governo, a dichiarare aperto questo ponte ad ogni maggiore e migliore esplicazione delle attività di queste patriottiche e forti popolazioni.

Vivissimi e prolungati applausi hanno accolto la chiusa del magnifico discorso dell'on. di Caporiacco.

La musica suona ancora la Marcia Reale quando, dopo lo squillo di tromba, prende la parola il Commissario Prefettizio di Spilimbergo avv. Marin.

Egli ricorda con opportune parole coloro che contribuirono alla inaugurata opera grandiosa, gli artefici che la idearono e gli operai che la costruirono: le menti che prime videro la realizzazione del sogno e quelle che perseguirono tenacemente e vollero tradotto in realtà ciò che sembrava la illusione di pochi.

Egli chiude con un fervoroso saluto al Prefetto della Provincia avv. Pisenti, che dedica con tanto amore e fervore tutte le proprie energie al bene del Friuli: saluto accolto con generali battimani.

Per il Consorzio delle Cooperative il signor Capriz pronuncia brevi parole; ricorda, con qualche cenno statistico, la grandiosità dell'opera compiuta, e dopo aver ringraziati gli intervenuti alla cerimonia, parla anche delle Cooperative di lavoro e della soddisfazione che queste provano oggi, in cui la battaglia è vinta; eleva un inno alla cooperazione che raccoglie le braccia dei nostri operai in un fascio di forza poderosa.

Per ultimo viene a dire la sua parola, quale rappresentante del Governo, il vice-prefetto cav. uff. dott. Lops, il quale, ricordati gli enormi sacrifici fatti dal Friuli ed il grande contributo portato nell'Italia vittoriosa dall'operosità friulana, la quale ha permesso di ricostruire le case semi-distrutte, gli armenti ormai scomparsi e le campagne desolate, dopo essersi congratulato con l'Amministrazione provinciale friulana, con i costruttori ed i coadiuvatori, dichiara in nome di S. M. il Re, in nome del Governo e del popolo, aperto al traffico il nuovo ponte di Dignano.

Il rinfresco sotto il ponte.

Terminati i discorsi, per una scaletta, appositamente costruita, autorità ed invitati discendono su una vasta piattaforma costruita al disotto della prima arcata occupante tutta l'area del sottoponte ove attende un sontuoso rinfresco ottimamente servito dal signor Girolamo Barbaro di Udine.

Durante il rinfresco regnò la più schietta allegria e la banda eseguì magistralmente gli inni patriottici.

Sul greto del fiume gli operai fanno ressa dinanzi alle numerose casse di birra per metà immerse nelle fresche acque del Tagliamento.

Lo spettacolo è magnifico; militi fascisti distribuiscono la birra ai loro compagni, altri assieme ai carabinieri fanno servizio d'ordine.

Sulla strada intanto va componendosi una lunghissima colonna di automobili in testa alla quale stanno quelle delle autorità seguite da quelle degli invitati.

Numerose automobili-corriere raccolgono nelle capaci carrozzerie le rappresentanze e una numerosa folla di gente dei paesi contermini che vuole aver l'onore di passare per la prima volta sul maestoso ponte.

Verso le ore 10.30 la colonna si mette in moto e traversato il ponte risale la nuova strada che mette in comunicazione con la cittadina di Spilimbergo; lungo di essa vengono a centinaia i pedoni e i ciclisti che si recano per la prima volta a salutare i spilimberghesi, approfittando del nuovo mezzo di comunicazione.

A SPILIMBERGO.

Spilimbergo è in festa, tutto pavesato di tricolori e pieno di animazione; una numerosa folla fa ala plaudente al lungo corteggio delle automobili, le quali vanno a fermarsi di fronte al Municipio ove vien fatto il ricevimento. Un nuovo rinfresco attende gli invitati i quali sono festosamente accolti.

Si avvicina intanto l'ora del banchetto che sarà servito nei locali delle scuole comunali.

A poco a poco gli invitati vanno occupando i posti loro assegnati.

Sono le ore 13 quando si inizia il banchetto che fu egregiamente servito dal cav. Beltrame dell'Albergo d'Italia di Udine. Si intrecciano vivaci ed allegri i conversari fra i vari invitati.

Verso la fine vennero pronunciati parecchi brindisi. Prima di tutti parlò l'avv. Franceschinis, il quale portò il saluto di Dignano e ricordò i fautori della grande opera, da coloro che diressero a coloro che eseguirono.

Dopo un inno alla Patria ed al Friuli egli chiuse salutato da vivi applausi. Prese quindi la parola l'assessore comunale di Udine, signor Marcovich, il quale portò l'adesione del gr. uff. Spezzotti e della città di Udine, la quale, egli disse, vede con infinito amore queste nuove opere che facilitano lo scambio a tutto beneficio del traffico e del benessere generale.

L'avv. Marin, Commissario prefettizio di Spilimbergo, rileva l'atto altamente amoroso della rappresentanza di Dignano, la quale per prima volle portare il saluto ai fratelli di Spilimbergo.

Ora — egli dice — che ormai il fiume pericoloso non ci divide più, le nostre relazioni saranno più intime e più affettuose.

Generali applausi accolgono la fine del brindisi dell'avv. Marin.

Il cav. uff. Lops, a nome del Governo auspica al progresso ed alla fratellanza, portando il saluto del Prefetto avv. Pisenti.

L'on. Gino di Caporiacco ricorda che è presente al banchetto una «medaglia d'oro»: il tenente Biarasin; alza il bicchiere alla sua salute.

Viene così provocata una imponente dimostrazione al tenente Biarasin che ringrazia commosso.

Il generale conte Ronchi, sindaco di San Daniele, porta il saluto dei colli di San Daniele alle popolazioni di Maniago e Spilimbergo augurando che le relazioni vengano sempre più intensificandosi concordemente per il benessere comune.

Alle ore 15 il banchetto ha avuto termine, non senza prima che fosse stato deliberato di inviare due telegrammi, su proposta dell'avv. Marin, a S. E. Mussolini ed al Prefetto fascista avvocato Pisenti.

Ecco i telegrammi:

« S. E. MUSSOLINI. — Friulani raccolti per inaugurazione ponte sul Tagliamento plaudendo V. E. che promuove ed asseconda queste feconde opere, invia devoto omaggio ed assicura sincera adesione e partecipazione vostra attività rivolta maggiori fortuna d'Italia ».

« Prefetto PISENTI - Sappada. — Inaugurando ponte interprete popolazione Spilimbergo e Dignano ricambio saluto augurale inviando E. V. fervidi auguri inneggiando legata azione e gloria fasciste ».

Tanto a Dignano quanto a Spilimbergo la sera furono animatissime le feste da ballo e la estrazione della tombola. A sera parecchi invitati cenarono sulla piattaforma della prima arcata del ponte artisticamente illuminata con lampioncini alla veneziana e nella serata regnò la più schietta allegria.

Con questa magnifica festa venne inaugurato questo monumento del lavoro e della tenacia friulana.

DALLA VAL DEGANO

Croce di Guerra alla Carnia

Ci scrivono, 20:

I carnici della Val Degano si sentono offesi e protestano con pieno diritto contro la polemica campanilistica del Comune di Paluzza, e frazioni di Cleulis e Timau, che per due motivazioni menzionate «sui generis» si arrogano a sè l'esclusivo diritto ad una benemerenza di guerra, tributata all'intera regione carnica.

Di fronte ad una pretesa simile, ingiusta ed assurda, noi non possiamo rimanere indifferenti, perchè ci sentiamo ribollire nelle vene il sangue di quei giorni, e perchè vediamo umiliato il nostro legittimo orgoglio.

Per calmare il Comune di Paluzza, e per la verità, diremo, benchè ciò non ci riesca molto simpatico, che noi carnici della Val Degano non ci sentiamo per nulla inferiori ad altri nel meritare una benemerenza di guerra, giacchè i proiettili distrussero le nostre case, e due volte, non una, fummo costretti a fuggire, e nel terribile 1916 fornimmo il fronte, per delle settimane intere, di munizioni.

Noi quindi vogliamo, e vorremmo sempre, assolutamente, che la Croce di Guerra, concessa alla Carnia da S. M. il Re, rimanga affidata al Capoluogo della Carnia: a Tolmezzo.

Pubblichiamo questa lettera che proviene da un'altra bella e forte vallata carnica e cogliamo l'occasione per rilevare che l'atteggiamento assunto dal Comune di Paluzza — anche se determinato da motivi sentimentali — è stato poco opportuno e poco ossequiente verso il sovrano potere che distribuisce le ricompense al valore.

Di fronte alla concessione di una tale ricompensa, nessuno ha il diritto di discutere e, tanto meno, di insorgere con pubbliche proteste. Il fatto che nel concedere la Croce di guerra al capoluogo della Carnia, si sia fatto espresso richiamo al valore delle due eroiche frazioni, il cui elogio è contenuto nella magnifica lettera indirizzata da S. E. Diaz al Sindaco di Paluzza, deve bastare a soddisfare il legittimo orgoglio di quel Comune.

Ogni altra insistenza, specialmente se espressa nel modo già noto, rientra nella sfera del campanilismo per cui si dimentica di appartenere ad una più grande e gloriosa famiglia.

Da SEGNACCO

Il manifesto del commissario prefettizio

Ci scrivono, 20:

Nel pomeriggio di sabato il fiduciario del nucleo fascista faceva affiggere questo manifesto:

« Cittadini! — E' per sempre cessata a sollievo degli onesti, la vetusta ed amorfa amministrazione che le malefatte cumulava nel disporre della cosa pubblica di Segnacco.

Presto saranno resi i conti!

A reggere il nostro Comune è stato chiamato il signor geometra Nino De Gaetano, segretario fascista della Zona di Tarcento che oggi, alle 16, prenderà possesso del suo Ufficio.

Esponete, o cittadini, il tricolore e non mancate di esprimere il vostro omaggio all'Ospite Fascista ».

Ieri nel pomeriggio, il sig. De Gaetano, accompagnato da amici e camerati fascisti, si è recato a Segnacco, ove in Piazza attendeva tutta la cittadinanza del capoluogo.

In Municipio il cessato Sindaco, signor Della Giusta Giovanni, è stato subito congedato.

Intanto tutte le campane suonavano a festa.

Alla presentazione fatta alla folla dal fiduciario del nucleo fascista, è seguito il benemerito Parroco don Vidoni Pietro che ha detto un bellissimo discorso in omaggio al Commissario.

Il signor De Gaetano ha salutato la folla assicurando di impegnarsi con tutte le sue forze a conseguire il bene del Comune. Ha ricordato anche il Duce del Fascismo, Benito Mussolini, ed infine ha esaltato la magnifica figura del reverendo don Pietro Vidoni.

Le campane riprendevano intanto a suonare a festa mentre terminava la riuscitissima cerimonia.

Ad un rinfresco offerto dal Parroco hanno partecipato il signor De Gaetano e diversi fascisti del luogo e di Tarcento.

Oggi stesso il Commissario prefettizio ha lanciato al Comune il seguente proclama:

Cittadini!

Assumo l'amministrazione del Comune fiducioso che Tutti vorrete assistermi nel fermo proposito di ricondurre al più presto la Vostra Comunità alle maggiori altezze spirituali, morali ed economiche.

Agli Umili ed a Tutti giunga il mio saluto augurale di bene e di fortuna!

Per esperienza mi sono noti i Vostri diritti e senza alcun pregiudizio di campanile e nei limiti del possibile nulla dovrà essere tralasciato affinchè essi Vi siano soddisfatti. Ma nessuno sfugga ai propri doveri economici e morali di Cittadino Italiano!

E' mio vivo desiderio di apprendere direttamente i Vostri desiderata che vagliate e giuste non mancherò di far soddisfare.

Sia in Tutti l'amore al lavoro proficuo e benefico, e con esso la tranquillità dell'uomo libero in Terra Libera!

Non persecuzione per i colpevoli; ma giustizia del bene per il bene!

Cittadini!

Ho motivo di ritenere che fra Voi pochi posseggono il tricolore che è il simbolo della Passione Italiana e prego Tutte le Famiglie affinchè non tralascino di provvedersene subito.

Ancora abbiatevi il mio saluto e gradito Vi giunga il mio invito alla cooperazione per il bene spirituale e reale del Vostro Comune.

Il Commissario Prefettizio
De Gaetano.

Da TARCENTO

L'insediamento del Commissario regio

Ci scrivono, 20:

Sabato scorso nel pomeriggio si diffondeva la voce che telegraficamente il rag Gino Mosca era stato nominato commissario del Comune di Tarcento la cui amministrazione ultimamente era stata sciolta per decreto reale.

Il Direttorio del Fascio, nella serata, faceva affiggere il seguente manifesto:

« Cittadini Fascisti!

Con Decreto Reale è stata sciolta la Amministrazione settaria bianca di Tarcento in seguito alle gravi risultanze dell'inchiesta seguita alle esplicite denuncie apparse sulla stampa e pervenute alla Prefettura.

Malgrado le affermazioni in contrario, in precedenza fatte dal Sindaco al Segretario Fascista della Zona di Tarcento, l'Amministrazione si era dimessa cogliendo il pretesto dell'invito della Federazione Friulana Fascista e dei deliberati del Comitato Provinciale del P. P., mirando così ad evitare il grave provvedimento Reale.

Cittadini!

Esponete domani il tricolore ed accorrete alle 11 in Piazza Nuova ove si formerà il corteo che accompagnerà in Municipio il Commissario Regio rag. Gino Mosca ».

Ieri, domenica, fin dalle prime ore del mattino tutta Tarcento era imbandierata.

Alle 11, dopo la presentazione del commissario Mosca rag. Gino, fatta dal segretario del Fascio, a tutti gli intervenuti numerosissimi si è composto il corteo preceduto da una squadra di «Balilla» e di avanguardisti con gagliardetto comandata dal signor Muzzolini Umberto e dalla banda di Artegna. Seguiva un reparto della Milizia nazionale al comando del capo squadra sig. Colautti Celio, una rappresentanza della Società Operaia di M. S. di Bulfons con bandiera, il rag. Gino Mosca affiancato dal segretario del Fascio e dai dirigenti fascisti, il gruppo delle autorità invitate, una lunga schiera di fascisti del luogo con gagliardetto, le rappresentanze dei Fasci di Magnano in Riviera, Nimis, Artegna, Tricesimo, Treppo Grande, le rappresentanze dei nuclei fascisti di Lusevera e di Segnacco, tutte con gagliardetti e fiamme. Chiudeva il corteo un folto gruppo di cittadini.

Al suono di «Giovinezza» la colonna così composta, fra due fitte ali di popolo a capo scoperto e sotto una spessa pioggia di fiori, si è avviata al Municipio ove cessato le armonie degli inni fascisti e patriottici il segretario del Fascio con brevi e vibranti affermazioni ha stigmatizzato il parzialismo settario della disciolta amministrazione.

Parole di ringraziamento per tutti ha avuto il signor Mosca inneggiando al Re, alla Patria, al Fascismo.

Dopo di che il Commissario, accompagnato dal segretario della Zona Fascista di Tarcento, si è recato in Municipio ove attendevano il cessato Sindaco signor Tonchia geom. Pietro e tutti gli impiegati comunali.

Il signor Tonchia si è congratulato col Commissario Regio ed ha avuto delle parole di augurio per Tarcento e di ringraziamento per i salariati e stipendiati del Comune.

Ha risposto il Commissario ringraziando.

Il segretario fascista di Zona, signor De Gaetano ha salutato il rag. Mosca, chiamato dalla fiducia del Governo a reggere l'Amministrazione di Tarcento ed ha avuto parole di esaltazione per il Duce Mussolini e per il fascismo.

Intanto la folla inneggiava al Commissario e le campane della torre del Duomo ininterrottamente suonavano a festa.

Ricompostosi il corteo, al suono di inni fascisti, ha fatto ritorno alla sede del Fascio ove si è sciolto fra gli evviva al Regio Commissario ed al Fascismo.

E' stata notata la presenza degli invitati rag. Sanvito, signor Corridori, Agente delle Imposte, avv. Lamonica, sig. Gunella di Nimis, dott. Asquini segretario politico del Fascio di Tricesimo, sig. Merluzzi Lino, sig Tomat, sig. Ermacora di Artegna, commissari prefettizii di Magnano in Riviera, sig. Ronchi di Ciseriis, sig. Tami di Treppo Grande, sig. Di Giusto, colonnello cav. Bearia, avv. Vizzini Salvatore e tantissimi altri dei quali ci sfugge il nome.

Da TREPPO CARNICO

Sulle dimissioni dell'Amministrazione comunale

Ci scrivono, 21:

L'ex-Sindaco signor Renzo Cristofoli in una corrispondenza sul «Gazzettino» del 14 corr., si lamenta di ingiurie contenute nell'invito a dimettersi fattogli dalla locale Sezione del P. N. F.

Riportiamo perciò quella parte dell'invito che è stata definita ingiuriosa:

« Esaminata la situazione locale nei riguardi dell'Amministrazione comunale socialista e riscontrato che essa per il suo vergognoso passato politico e per l'ostilità che continuamente dimostra verso le direttive del Governo Nazionale deve considerarsi nemica del Governo e del Fascismo, invita..... ecc. ecc. »

E per dimostrare quanto le nostre espressioni siano giustificate e per nulla esagerate, pur tralasciando per ora di esporre altri fatti, crediamo sufficiente riportare qui di seguito le seguenti deliberazioni consigliari:

DELIBERAZIONE N. 74 del 26 dicembre 1919. — Si ricorda che a cura degli ex-combattenti di questo Comune nel dì 9 novembre p. p. è stata qui fatta una solenne commemorazione dei Caduti in guerra. Questa Giunta in segno di adesione a quella commemorazione propone di elargire a titolo di sussidio L. 30 a ciascuno degli orfani dei morti di qui. D'altra parte il signor Renzo Cristofoli presenta la seguente proposta:

« Il Consiglio, considerate le pietose condizioni in cui vengono a trovarsi gli orfani che hanno perduto i loro padri nella tanto deprecata, feroce, ed inutile strage, deplorando la lentezza dello Stato nell'assegnare le pensioni alle povere vedove ed orfani, vittime innocenti del sistema borghese capitalistico, delibera: di venire in loro soccorso immediato assegnando un sussidio di L. 30 per ogni orfano ».

Dopo di ciò il Consiglio a voti unanimi palesi, delibera di accordare una volta tanto L. 30 a titolo di sussidio per ognuno degli orfani dei militari di questo Comune.

(Questa deliberazione essendo stata annullata dal Prefetto, a cagione della sua motivazione, diede origine a quest'altra):

DELIBERAZIONE N. 19 del 14 marzo 1920. — Tenuto a notizia il Prefettizio decreto 2 febbraio p. p. N. 2240 che annulla la delibera 26 dicembre 1919 N. 74 di questo Consiglio circa sussidio a questi orfani di guerra, il consigliere Cristofoli Lorenzo, chiesta la parola, protesta vivacemente contro l'atto inumano e settario del R. Prefetto; riafferma, sicuro d'interpretare il pensiero dell'intero Consiglio, la condanna socialista a tutte le guerre, delle quali uniche responsabili sono le borghesie; illustra il disastro economico che la guerra ha determinato, gettando la Nazione nel fallimento, dopo l'inutile delittuoso scempio di vite proletarie; fa presente quale è la ricompensa che attende i proletari ed i loro orfani per parte di quella stessa borghesia che li ha spinti al massacro; insiste che la delibera debba avere pieno effetto voglia o no il R. Prefetto.

Il Consiglio applaude e delibera di concorrere subito con un sussidio di L. 50 e ritenuto urgente provvedere senza indugio a sovvenire questi poveri orfani che languono nella miseria, a voti unanimi palesi delibera di concorrere subito con un sussidio di L. 50 per ognuno degli orfani stessi.

Il Consiglio Comunale di Treppo nella adunanza del 12 dicembre 1920, presente anche il signor Renzo Cristofoli, votava quest'altro capolavoro:

Il signor Cusina Paolo presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Treppo Carnico invia un fraterno saluto alla Repubblica Russa dei Soviet, la sola che finora ha saputo infrangere le odiose catene del servilismo czarista e del capitalismo borghese; lamenta la reazione voluta ed incoraggiata dal Governo attraverso i suoi agenti contro la classe proletaria della quale la storia registra tutti i giorni nuove vittime che col loro sangue bagnano le contrade e piazze d'Italia, e reclama infine dallo Stato la liberazione delle vittime politiche languenti nelle galere, perchè ree di aver amato e promulgato un'idea ».

L'ordine del giorno suddetto viene approvato da tutti i presenti.

Dopo di ciò crediamo superfluo qualsiasi commento.

Il Direttorio della Sezione del P. N. F.

La famiglia RIEPPI Dott. LUIGI, e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti col loro intervento presero parte al loro dolore e vollero partecipare alle onoranze funebri della compianta

FAUSTA DAMIANI
Baungarten

Udine, li 20 agosto 1923.

Alle ore 21,30 del giorno 19 corrente spirava in Udine, dopo breve malattia

Gio. Batta Vidale

d'anni 70.

Coll'animo angosciato ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA VIDALE, coi figli EUGENIO, FRANCESCO, ALBINO, ALESSANDRO, GALDINO ed EMILIA, i fratelli GIACOMO ed ARCANGELO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Forni Avoltri, 21 Agosto 1923.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

Da GRADO

Serata danzante pro poveri di Grado.

Ci scrivono, 19:

Per l'opera benefica del sindacato nazionale dei camerieri di Grado, giovedì sera al «Dancing Hall» venne dato un trattenimento danzante a favore delle famiglie indigenti locali, e organizzato meravigliosamente dallo infaticabile signor Felini Gino, segretario della festa e vice-segretario del Sindacato Nazionale, il quale prestò tutta l'attività e buona volontà per lo splendido risultato della serata.

La festa, che non ha avuto precedenti in questa stagione balneare, era posta sotto il nobile patrocinio dell'avvocato Mario Boccini, il solerte e intelligente commissario regio, nominato presidente onorario e del segretario onorario dott. Sebastiano Fonzari, instancabile segretario della Commissione di Cura.

La sala di danza e la sala delle consumazioni, artisticamente addobbate, con lunghi festoni di variopinti fiori, con bandierine, con quadri e sfarzosamente illuminate, offrivano uno spettacolo delizioso e suggestivo.

Le danze che principiarono alle ore 20 con un elegantissimo «fox-trott» si susseguirono animate per tutta la sera fino alle ore 4 di mattina; notte deliziosa rallegrata dalla vivacità e dall'eleganza che ovunque brillavano.

All'entrata del valoroso maggiore D'Orazio, console e capo di Stato Maggiore della 6.a zona della Milizia, accolto con entusiastica dimostrazione di simpatia, fu suonato in suo onore l'inno «Giovinezza».

Alla mezzanotte, nella breve sosta consueta, in cui damigelle e cavalieri si ristorarono un po' si fece l'asta all'americana di alcune centinaia di cartoline e il primo premio, un magnifico astuccio da scrittoio, fu assegnato al Ricreatorio locale.

Verso le ore 2 vi fu la scelta della coppia meglio danzante per finezza ed eleganza.

La giuria composta dai signori Felini Gino organizzatore, Federico Contarutti, Dalosa, tenente della Milizia Nazionale, dal maestro di danze Falcone, dai giornalisti Gordini e Carnelutti, dallo studente Marchesini di Grado, diede il voto favorevole, assegnando il gran premio d'onore al signor Mario Facchini e alla signorina Bocche Fulvia.

Vada un plauso d'elogio, d'ammirazione e di fervida riconoscenza, per il benefico scopo della festa, che diede un insperato incasso, all'avv. Boccini e al dott. Fonzari, i quali, come primi membri onorari, offrirono il massimo impulso alla serata; al presidente Rossi Ottorino ed al vice-presidente Giliatto che si occuparono attivamente, al signor Felini Gino, che in ogni modo e con mille premure preparò, organizzò e addobbò la magnifica e ben riuscita festa, e alle signorine Bauer che offrirono al Comitato promotore «Pro poveri di Grado», una non lieve somma.

Da S. PIETRO AL NATISONE

La decisione presa dal Sindaco — Telegrammi all'on. Mussolini, al Prefetto.

Ci scrivono, 20:

Ieri il nostro Consiglio comunale tenne seduta straordinaria. Il Sindaco signor Carlo Juasig dichiara essere diffuse voci sul suo conto ch'egli non abbia tenuto fede ai principi liberali e nazionali, in nome dei quali aveva assunto l'amministrazione comunale, come risulta dal discorso pronunziato il giorno della sua nomina innanzi al Cons. Respinge siffatte accuse d'incoerenza, dicendo inoltre di essere stato, insieme a tutta la Giunta, pienamente consenziente al Governo di S. E. l'on. Mussolini fin dal giorno in cui si è costituito. Tale egli rimarrà anche in avvenire: tuttavia perchè nessuna ombra di sospetto si proietti sul Consiglio in causa della sua persona, dichiara di presentare le proprie dimissioni.

Il Consiglio, udito queste dichiarazioni e, tenuto conto delle delicate ragioni per cui le dimissioni vengono presentate, delibera di accoglierle.

Il Consiglio quindi, a voti unanimi delibera di spedire i seguenti due telegrammi:

S. E. Mussolini — Roma.

«Consiglio comunale S. Pietro al Natisone riafferma sua costante illimitata devozione Governo presieduto V. E. che con indomabile illuminata energia viene preparando nuovi più gloriosi destini Patria».

Avv. Piscatti, R. Prefetto - Udine.

«Questo Consiglio comunale invia doverosi omaggi V. S. Ill.ma che nel presiedere alla Provincia rappresenta degnamente Governo restauratore fortune Patria: porgeLe vivi ringraziamenti per efficace azione compiuta Roma affinchè venisse conservato qui Istituto Magistrale, focolare civiltà coltura italiana».

Il Consiglio da ultimo nominava a voti unanimi assessore effettivo il signor Mario Gujon, segretario politico del Fascio locale.

Da ARTA

Salvi per miracolo.

Ci scrivono, 20:

Dovrei unicamente al caso se la giornata di domenica non è stata funestata da una terribile disgrazia.

Alcuni ufficiali della Milizia Nazionale partirono da Tolmezzo con una automobile guidata dal Milite Gio. Batta De Marchi da Tolmezzo. Giunti a Piano d'Arta tutti scesero ad eccezione del predetto De Marchi e dell'ufficiale ing. Galileo Conte i quali ripartirono con la macchina.

Giunti nei pressi della galleria di Zuglio lo chauffeur cedette per un momento il volante all'ing. Conte. Appena usciti dalla galleria la strada è piena di curve: non molto pratico, l'ingegnere non seppe a tempo sterzare e la macchina andò a cozzare contro un paracarro che precipitò sul greto del sottostante fiume: per un vero miracolo la spranga di ferro che congiunge i paracarri non cedette allo urto violento della macchina la quale restò così sospesa ad un'altezza di oltre dieci metri.

Per fortuna tutto è finito con lo spavento dei due giovani e con guasti alla parte anteriore della macchina.

Da CIVIDALE

Ferimento accidentale.

Ci scrivono, 20:

Zanutto Giuseppe di Angelo di anni due, cadendo da un carro rimase infilato per la bocca in un gancio di ferro, riportando uno squarcio dell'angolo della bocca e della guancia sinistra, per cui è stato ricoverato in Ospedale e dichiarato guaribile in giorni 20.

Beneficenza.

Treleani Pio e famiglia ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 10 in morte di Sandrini Felice — N. N. ha offerto al predetto fondo L. 35.

Cospicua elargizione.

La spettabile famiglia Volpe di Togliano, per onorare la memoria del loro caro perduto cav. uff. Volpe Attilio, ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero la cospicua somma di L. 500.

[illegible]eggiamenti.

Sabato e [illegible] prossima avranno luogo grandi festeggiamenti e proseguimento della Pesca di beneficenza a favore dell'erigenda Casa di Ricovero. Per tale occasione la Spettabile Società Veneta esercente la ferrovia ha concesso pel giorno di domenica 26, un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.5 ed altro (oltre al solito domenicale delle ore 21.05) di ritorno da Cividale ad Udine alle ore 23.15.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La sagra di San Rocco.

Ci scrivono, 20:

Ieri ebbe luogo in località Fabbrin la tradizionale festa di San Rocco.

Tutta la borgata sfarzosamente illuminata con palloncini alla Veneziana dava un aspetto molto caratteristico. Il tempo magnifico ha permesso a molta gente di accorrere alla festa.

Prestava servizio su elegante piattaforma l'orchestra «Bulianissima».

CRONACA CITTADINA

Notabene

Dopo il comunicato del Comitato Esecutivo del Congresso Eucaristico che dichiarava mons. l'Arcivescovo unico e vero promotore del Congresso stesso, ripudiando così e condannando esplicitamente l'intervento scandaloso della stampa politica popolare; dopo che direttamente colpito il «Friuli» si è taciuto o fu messo a tacere, noi pure, ritenendo chiusa la polemica, non ci siamo tornati sopra. Nè, per quanto riguarda il Congresso, ci ritorniamo oggi. Solo ci sia concesso un «notabene» a proposito del temerario e imprudente linguaggio adoperato dall'organo sturziano contro il preciso comunicato del Governo. Mentre il «Friuli» lo definiva «incredibile e calunnioso» insorgendo in difesa del Clero friulano contro la «gravissima per quanto stolta e ingiusta accusa» lanciata dal Governo, l'organo apolitico della S. Sede — l'«Osservatore Romano» — lo commenta testualmente così:

«Registriamo con piacere quanto la ufficiosa Agenzia comunica, in perfetta corrispondenza con ciò che scrivemmo in proposito. Essa ci annuncia quella ferma tutela della libertà religiosa e di culto che onora ogni paese civile e che fa degno il Governo che vi provvede».

Capito? E senza una parola di protesta per la esatta considerazione in cui sono tenuti presso il Governo — e fors'anche presso la S. Sede — quei taluni elementi del Clero friulano poco raccomandabili dal punto di vista tanto dell'italianità quanto della religione. Punto e basta.

Un gran rapporto della Milizia nella Loggia Comunale

Il giuramento degli ufficiali.

Domenica mattina, d'ordine del Comandante della Legione Tagliamento, furono chiamati a Gran Rapporto tutti gli ufficiali della Legione stessa.

Questa riunione, che seguì alle 9 e mezza nella Loggia Municipale, assunse particolare importanza, perchè in essa gli ufficiali prestarono giuramento secondo le regole della Milizia.

Alle 9, due centurie di militi, al comando del centurione Linzzi, precedute dalla fanfara che ieri usciva per la prima volta, fecero scorta di onore all'Aquila della Legione, movendo dalla sede del Comando, in via Aquileia. Giunti in Piazza Vittorio Emanuele, i militi si schierarono dinanzi alla Loggia Municipale, sostandovi fino a Gran Rapporto ultimato.

Agli ufficiali convenuti, il console comm. Luigi Russo fece importanti comunicazioni di servizio; quindi, ricordando loro, in un vibrante discorso, i vincoli che si contraggono col giuramento verso la Patria e verso il Duce, ed i doveri che incombono ai militi tutti, lesse la formula rituale che fu ripetuta e sottoscritta da tutti gli ufficiali.

Dopo la semplice e austera cerimonia, i presenti scesero nella piazza sottostante e, ponendosi in testa ai reparti della Milizia, accompagnarono l'Aquila al Comando di Legione.

Il Prefetto avv. Pier ... Pisenti, impossibilitato ad intervenire alla cerimonia, inviò telegraficamente il suo saluto di «camicia nera».

Un altro ordine del giorno della «Giordano Bruno»

Ieri sera alle ore 21 si è nuovamente riunita l'Associazione «Giordano Bruno». I soci e i simpatizzanti erano numerosi. All'inizio della seduta fu commemorato il prof. Francesco Comencini uno dei primi fondatori della «Giordano Bruno» a Udine e promotore del monumento a Giordano Bruno a Roma.

Dopo discussi vari argomenti l'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui prende atto con viva soddisfazione «del monito che il Governo ha opportunamente lanciato a coloro che — in ogni tempo nemici d'Italia — a somiglianza di quanto hanno potuto liberamente inscenare in provincia, avrebbero voluto trapiantare nel capoluogo una manifestazione politica finale, accentuandone maggiormente lo scolo inconfessabile». L'o. d. g. termina riaffermando la purissima fede di italianità dell'Associazione.

Tassa di bollo sui conti

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Si avverte che gli esercenti alberghi, locande, pensioni classificati di lusso, di prima e seconda categoria che a scanso di contravvenzioni dovranno adoperare esclusivamente marche doppie sovrastampate colla leggenda «Alberghi» per pagamento tassa di bollo sui loro conti.

I piccoli industriali premiati all'Esposizione di Firenze.

All'Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie, testè chiusasi a Firenze, concorsero — per iniziativa del nostro Comitato Friulano per le Piccole Industrie — ben venticinque piccoli industriali friulani.

L'Esposizione riuscì assai interessante e per la quantità di espositori e per la continua folla di visitatori, non soltanto italiani ma anche esteri.

Dei nostri piccoli industriali parecchi emersero per la bontà e bellezza dei loro prodotti, così che, all'assegnazione dei premi, ebbero tre medaglie d'oro le Ditte Mauro e Meneacci di Udine (ferri battuti); la Manifattura Sina di Maniago (coltellerie) e la Ditta Emilio Lenardazzi di Valvasone (lavori in vimini), e medaglia d'argento ed altre medaglie ebbero Selva Isidoro di Udine (rami sbalzati), Erminio Missio di Udine (bilancie), Fratelli Romanut di Udine (macchine da caffè espresso), Umberto Degano di Paderno (mobili), Ermenegildo Pietti di Udine (stocche per plastica), Volpatti e Sbrizzi di S. Giorgio della Richinvelda (lavori in vimini), Lea e Fides Orlandi di Udine (lavori diversi), Ettore Basso e C. di Udine (giocattoli), Livotti Luigi di Udine (decorazioni per mobili).

Queste premiazioni (che in parte furono anche seguite da buone vendite) devono incoraggiare tutti i piccoli industriali a perfezionare i loro prodotti, così da tenersi pronti a fare ottima figura in prossime Mostre od Esposizioni alle quali li porterà il nostro Comitato, che si occupa attivamente nel loro interesse.

Per il pellegrinaggio studentesco alle Tre Venezie.

Ieri sera alle ore 18 nella sala Eden gentilmente concessa, ebbe luogo la seconda riunione degli studenti per il ricevimento del Pellegrinaggio Studentesco nazionale alle Tre Venezie. Partecipavano alla riunione anche il commendatore prof. M. Misani, presidente del Comitato d'onore il prof. Canestrelli vice-presidente ed il capitano Cessone del Comitato Esecutivo Nazionale.

Fu fatta una relazione del lavoro svolto e una esposizione finanziaria.

Va crescendo il fervore delle adesioni che pervengono al Comitato ciò che fa sperare in una manifestazione imponente.

Domani in giornata verranno affissi dei manifesti indirizzati alla cittadinanza ed agli studenti.

Il Convegno della Società Alpina delle Giulie al PREDIL.

Domenica scorsa ebbe luogo a Cave di Predil (Raibl) il convegno della Società Alpina delle Giulie di Trieste che celebrava il suo 40.o anno di vita. Al banchetto sociale di circa 200 coperti, furono pronunciati caldi patriottici brindisi dal Presidente avvocato Chersich, dal generale Barco, ispettore degli Alpini, da rappresentanti della Sezione del Club Alpino Italiano. Applauditissimo il rappresentante di Fiume. Per la Società Alpina Friulana intervennero il comm. Pico, vice-presidente, e i consiglieri Ferrucci e colonnello Rubbazzer. Il commendatore Pico disse applaudite parole di saluto alla Consorella triestina, con la quale l'Alpina Friulana vanta un quarantennio di collaborazione, di communanza di aspirazioni e di lavoro. Portò quindi un saluto alla laboriosa popolazione di quella borgata mineraria, che forma ora apprezzata e cospicua parte del Friuli, augurando che questa estrema zona della Provincia si avvicini e si confonda rapidamente con le altre zone della Patria, sì che possa dirsi in breve costituita la perfetta unione spirituale dei friulani.

Protrazione di orario dei pubblici esercizi per il Congresso eucaristico.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, prevedendo una eccezionale affluenza di gente a Udine in occasione del Congresso eucaristico che avrà luogo il 30 e 31 agosto, 1 e 2 settembre, ha inoltrato domanda all'Ill.mo signor Questore onde voglia concedere che l'orario dei pubblici esercizi sia protratto fino alle ore 4 antim. per quelli di prima categoria e fino alle 2 ant. quelli delle altre categorie. In ogni modo se tale richiesta non venisse accolta, l'Associazione insta per le stesse protrazioni concesse in occasione dello spettacolo della «Aida».

Beneficenza

Nel terzo anniversario della morte del compianto sig. Polibio Ronzoni, i signori Ronzoni Antonio ed Italico versarono alla Congregazione di Carità L. 100.

L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Mortale disgrazia in un molino

UN OPERAIO PRESO NELLA PULEGGIA

Ieri mattina avvenne una mortale disgrazia nel vecchio molino di Risano, di proprietà dei fratelli Burelli.

L'operaio Teodoro Gomba d'anni 34, non si sa come, rimase avvolto nel vortice di una puleggia!

Alle strazianti grida dell'infelice, accorsero prontamente i compagni e fermarono la macchina, ma l'operaio aveva già fatto tre giri, preso nella cinghia, e grondava sangue in più parti del corpo. Dopo le più urgenti cure, avute dal medico del luogo, il disgraziato operaio venne trasportato al nostro Ospedale. Il medico di guardia gli constatò la frattura dell'omero sinistro e gravi ferite in varie parti del corpo. Lo fece accogliere d'urgenza e dichiarò la prognosi riservata.

Nel pomeriggio le condizioni del povero Gomba si aggravarono immensamente e poco dopo le 17 cessava di vivere.

Gruppo Esperantista

Questa sera, martedì, i soci del locale gruppo Esperantista sono invitati ad intervenire presso la sede provvisoria di via del Ginnasio (Unione Impiegati e Agenti) per comunicazioni che li riguardano.

Il segretario del Gruppo, signor Della Savia, parlerà del 15.o Congresso Esperantista Universale, tenuto a Norimberga dal 2 all'8 del corrente mese; a tale congresso parteciparono oltre 4000 esperantisti di 45 nazioni e molti governi (fra i quali il nostro) vi erano ufficialmente rappresentati.

Imposta generale sul consumo del vino

Presso la Camera di commercio di Udine trovasi in vendita per conto del Ministero delle Finanze una interessante pubblicazione d'indiscutibile praticità e con tutte le istruzioni ministeriali in merito al riordinamento dell'imposta generale sul consumo del vino.

Birra per i vecchi della Casa di ricovero

La Presidenza della Casa di Ricovero di Udine riconoscente ringrazia la Spett. Ditta Luigi Moretti per la generosa offerta di 150 bottiglie di birra per i poveri vecchi.

Trattoria comunale

OGGI: Mattina: Fagioli e pasta; Arrosto di capretto; Contorno.

Sera: Riso e verdura; Manzo in umido; Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

UNA MANO DI COLORE...

Caro «Giornale di Udine»,

Siimi gentile di lasciarmi esporre due parole, e, se ti pare, pubblicale.

Facevo ammirare a qualche persona venuta di fuori in occasione dell'«Aida», la nostra piazza, e ci trovavamo a metà salita del Castello, e mentre ognuno ammirava le cose belle che offre, qualcuno mi fece notare il contrasto che offre la casa che è sopra al Bar Vittorio.

Siccome già io stesso ho avuto occasione di notare ciò, ed anche altre persone han fatto la stessa osservazione, non sarebbe bene richiamare la attenzione di quel padrone di casa perchè faccia dare una mano di tinta alla facciata? Con sì poco si abbellirebbe la piazza a tutto decoro della città, e si eliminerebbe una stonatura che è notata da tutti.

Ti ringrazio pertanto e credimi un tuo affezionato.

FATTO DEPLOREVOLE A S. ROCCO

Riceviamo la seguente:

Non ammesso nel programma dei festeggiamenti di domenica 19 corrente, apparì sulla Piazza un «carro carnevalesco» sormontato da due pagliacci, i quali dopo aver rappresentato una buffa commedia se ne ritornarono applauditi dal pubblico e nientemeno che «accompagnati dalla Marcia Reale!!!».

Deploriamo vivamente che la Marcia dei nostri amati Sovrani, sia così indegnamente usufruita per una simile pagliacciata.

— **Due italiani che fra tanto pubblico soli se ne accorsero.**

Arte e Teatri

LA COMPAGNIA D'ARTE VARIA IN CASTELLO

Mercoledì 22 corr. debutterà nello anfiteatro del Castello, per prodursi in sole quattro rappresentazioni straordinarie, la Compagnia Internazionale di grandi spettacoli d'Arte varia.

Il programma è attraentissimo e adattissimo per famiglia. La Compagnia proviene dall'anfiteatro di Brescia e, dopo il breve soggiorno fra noi, si recherà all'Arena di Verona.

Il «Giornale di Udine» è il più diffuso e meglio informato quotidiano del Friuli.

51.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4.000.000 - Riserva L. 2.000.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: - Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione Generale al 31 Luglio 1923

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. [illegible]
Portafoglio a) - Prestiti cambiari	L. 45.465.699,96	
Portafoglio b) - Effetti per l'incasso	» 3.760.580,66	» [illegible]
Buoni del Tesoro ordinari		» [illegible]
Buoni del Tesoro pluriennali		» [illegible]
Titoli di proprietà dell'Istituto		» [illegible]
Anticipazioni e Riporti Attivi		» [illegible]
Filiali - saldi debitori		» [illegible]
Conti Correnti Garantiti e di Corrispondenza - saldi debitori		» [illegible]
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1,—
Beni immobili	L. 1.460.000,—	
Somma accantonata	» 500.000,—	» [illegible]
		L. [illegible]
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 21.765.413,59	
b) a Garanzia di operazioni	» 33.159.524,23	
c) a Cauzione di amministrazione	» 456.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 618.000,—	» [illegible]
		L. 241.[illegible]

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4.000.000,—
Riserva ordinaria	» 2.000.000,—
	L. 6.000.000,—

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduc. in contanti a) Libretti di risparmio	L. 73.[illegible]	
b) Conti Correnti liberi	» 19.334.737,64	
c) Conti Correnti speciali	» 3.474.551,06	L. 95.[illegible]
Filiali - Saldi creditori		» [illegible]
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi creditori		» [illegible]
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1,[illegible],19
Azionisti per dividendi da esigere		» [illegible]
Fondo di previdenza del Personale		» [illegible]
Chèques di nostri corrispondenti		» 474.419,79
Assegni Circolari		» [illegible]
Creditori diversi		» 1.[illegible]
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito agrario		» [illegible]
		L. [illegible]
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 21.765.413,59	
b) a Garanzia di operazioni	» 33.159.524,23	
c) a Cauzione di amministrazione	» 456.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 618.000,—	» [illegible]
Risconto a favore anno venturo		» [illegible]
Utili lordi dell'Esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 1.[illegible]
		L. 241.[illegible]

Udine, 31 Luglio 1923

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
F. Berthod	MORPURGO	G. Miotti

Cronaca Sportiva

La sfida Girardengo-Brunero

L'opinione del novese.

ROMA, 20. — Ad un redattore del «Corriere Italiano» che lo ha avvicinato prima di recarsi in pista allo Stadio, Girardengo ha detto:

«Appena letto il verbale, troppo cavalleresco, dei 4 rappresentanti nominati per il «match» con Brunero, ho mandato un telegramma al mio rappresentante, dottor Mario Ferretti, lamentando che non si sia giunti ad una migliore soluzione.

Avevo parlato con Brunero — ha detto il campionissimo — e gli avevo fatto presente che si sarebbe potuto disputare il «match» dopo la «XX Settembre» romana. In questo mese abbiamo il Giro della Toscana, poi continui impegni coi velodromi, oltre all'opportunità di allenarsi sulle strade romane per non essere impreparati per la classicissima della «Forza e Coraggio Macao». Avremmo avuto tempo dopo questa data di misurare le nostre forze senza preoccupazioni e con la maggiore preparazione, invece i rappresentanti di Brunero, hanno fatto questione assoluta sulla data. Garantisco che al verbale mi ha lasciato male e se non fosse perchè stimo tanto il mio grande avversario, sarei tentato di rifiutarlo come «coèquiper» in una eventuale sfida contro coppie straniere. Girardengo ha poi detto che ha provato il percorso del giro della Toscana che si svolgerà domenica, in compagnia di Linari e Lucotti; e lo ha trovato un percorso difficile, strade non delle migliori della Toscana, caldo e polvere asfissiante.

Ho studiato il percorso con molta cura — ha dichiarato — percorrendolo in due giorni. Garantisco che ci sarà da divertirsi. La salite sono gravose e l'ultima, quella che precede il traguardo di soli 40 chilometri è faticosissima. Vi sono due o tre punti che sembrano inaccessibili e centinaia di metri che non tutti faranno in macchina. E' certo che non saremo a Firenze in 55 come nella ultima tappa del Giro d'Italia. Linari era arrabbiatissimo e di ritorno a Firenze voleva addirittura che gli organizzatori cambiassero il percorso».

Bottecchia parteciperà al G. P. Wolber

ROMA, 20. — Il secondo vincitore del Giro di Francia, Bottecchia, interrogato dopo la corsa allo Stadio, ha dichiarato che fino al 25 settembre è quasi sempre impegnato a correre su pista, ragione per cui non pensa affatto a disputare corse su strada, nè per questo, nè per il prossimo mese all'infuori del «Premio Wolber» da correrei in Francia il 30 settembre.

Per il mese di ottobre Bottecchia non ha finora presa decisioni, ma forse egli parteciperà soltanto al Giro di Lombardia che invece sarebbe disertato da Girardengo, se la classifica del campionato sarà già stabilita precedentemente in di lui favore.

Bottecchia venerdì sarà a Milano invitato dalla «Gazzetta dello Sport» nei cui uffici gli sarà consegnato lo «chèque» per l'importo della sottoscrizione popolare.

AUTOMOBILISMO

La Coppa della Collina Pistoiese

La vittoria a Brilli-Peri.

PISTOIA, 20. — La corsa automobilistica per la coppa Philipson ha avuto un esito brillantissimo e s'è svolta fra il più vivo interesse del pubblico, che assai numeroso era accorso da Firenze ed anche da Bologna. Fino dalle prime ore del mattino la Collina è stata mèta di numerose comitive di automobilisti e di moltissimi sportsmen. La strada magnifica, sulla quale la corsa ha avuto il suo svolgimento, era stata migliorata e rattificata tanto da rendere la corsa assai regolare. Il percorso di Km. 15.500 comprendeva il tratto che partendo da Pistoia sale per l'Appennino al Passo della Collina. Le numerose curve rendevano la corsa interessante, mettendo a dura prova l'abilità dei corridori.

Gli iscritti vi sono presentati tutti all'infuori di Sbrani, Giovannini, Fontana, Lotti, Zaniratti, Scorza, Rossini. Il conte Antonelli a mezza strada dovè ritirarsi per un guasto al motore. I partenti sono stati diciasette.

Nella prima categoria (1350 cmc.) è stato classificato primo Cercignani Ferruccio in 16'50" e un quinto — 2.o Spalletta conte Antonio in 17.34 e quattro quinti — 3.o Pianetti Guidobaldo in 17,45 e un quinto — 4.o Stefanini Luigi in 20,27.

Nella seconda categoria (1500) giungono: 1.o Marconcini Alete in 13'59" e un quinto — 2.o Balestrero Renato in 13.59 e tre quinti — 3.o Orlandi Amleto in 16.15 e un quinto — 4.o Severi Armido in 16,39 e due quinti — 5.o Cecchi Giulio Cesare in 17,44 e un quinto.

Nella terza categoria (2000 cmc.) primo è stato Masetti Carlo in 13.47 e un quinto — 2.o Vivaldi Carlo in 14,31 e due quinti — 3.o Razzanti Mario in 15.32 e un quinto.

Le prove pel Gran Premio d'Europa

MILANO, 20. — La giornata fresca e l'annunzio delle prove per il Gran Premio Vetture hanno richiamato oggi al Circuito di Monza una vera folla, che si è sparpagliata nei punti più pittoreschi del parco.

Nei recinti dei rifornimenti verso le 14 ha fatto la sua apparizione Murphy, il quale ha voluto conoscere i suoi futuri avversari e s'è fatto presentare a Campari, Sivocchi ed Ascari dell'Alfa-Romeo e al taciturno tedesco Forner della Benz.

Murphy ha associato nella presentazione la propria macchina, che ha abbandonato alla curiosità dei presenti dopo averne sollevato il cofano ed averne mostrato le caratteristiche.

Le Alfa-Romeo hanno compiuto parecchi giri di allenamento.

Le Benz, dopo essersi fatte attendere tutta la mattinata, si sono presentate in pista nel tardo pomeriggio e sotto la guida di Jorner e di Waltz hanno percorso alcuni giri senza forzare la velocità. Esse hanno destato grande interesse e suscitato molta discussione per la loro caratteristica forma, che le fa assomigliare a piccoli dirigibili nonchè per l'originalità di alcuni particolari di costruzione, come il motore ed il radiatore collocati alle spalle dei piloti e l'asse delle ruote posteriori snodato.

Tiraboschi festeggiato a Milano

MILANO, 20. — Ieri è giunto a Milano, diretto a Roma, dove si reca dietro invito rivoltogli dal Presidente del Consiglio, il nuotatore italiano Enrico Tiraboschi, vincitore della traversata della Manica.

Si sono recati ad incontrarlo a Domodossola il cav. Mastrone, vice-presidente del Comitato olimpionico italiano, cav. Cerbari, vice-presidente della Federazione italiana di nuovo, ed il giornalista Lando Ferretti, che gli hanno portato il saluto dell'Italia.

In tutte le stazioni che il treno ha attraversato era raccolta numerosa folla che ha accolto con ovazioni il famoso nuotatore.

L'arrivo a Milano è avvenuto alle ore 13.30. Erano presenti tutte le rappresentanze delle società sportive con le presidenze, notabilità ed una enorme folla. Si è formato un corteo che si è recato al centro della città.

Al Ristorante Cova è stato offerto ad Enrico Tiraboschi un banchetto d'onore. Allo sciampagna hanno parlato il comm. Pampana per il Prefetto, Nando Ferretti per la «Gazzetta dello Sport» e tutti gli altri sportivi d'Italia.

Ha risposto il festeggiato con un magnifico discorso, improntato ad alto senso di italianità.

Nel pomeriggio, accompagnato dalle autorità sportive, Enrico Tiraboschi si è recato ad assistere all'arrivo di una gara di nuoto sul Naviglio Grande ed ha visitato poi diversi ambienti sportivi.

Ieri sera alle 20.30 il nuotatore è partito per Roma, linea Sarzana.

Tiraboschi ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 20. — Stamane alle ore 10.30 a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ricevuto il nuotatore Tiraboschi, che, come è noto, di recente ha traversato la Manica.

L'on. Mussolini si è vivamente congratulato col Tiraboschi che ha narrato al capo del Governo, che ascoltava la narrazione col più vivo interesse, tutti i particolari della traversata.

Prima di essere ricevuto dall'onorevole Mussolini, il Tiraboschi fu presentato al sottosegretario di Stato, onorevole Finzi.

Il celebre nuotatore ha ringraziato ripetutamente l'on. Mussolini per l'onore fattogli d'averlo chiamato a Roma per riceverlo e l'on. Finzi per il caldo saluto di felicitazioni inviategli a nome del Governo a Calais.

La corporazione fascista

dell'arte del vetro.

FIRENZE, 20. — Stamane si è iniziato il congresso costitutivo della corporazione nazionale fascista dell'arte del vetro aderente alla corporazione delle corporazioni sindacali. Presiedeva il congresso il vice segretario generale della confederazione delle corporazioni fasciste dott. Luigi Razza e vi assisteva il segretario generale delle corporazioni nominato dal comm. Rossoni Edoardo Malusardi. Al congresso hanno partecipato i delegati dei sindacati fascisti dell'industria del vetro dei principali centri.

Nella seduta di stamane si è discussa la costituzione della corporazione e dei sindacati nazionali di categoria. Hanno parlato il dott. Malusardi e i rappresentanti di diverse regioni. Si è trattato anche il problema della costituzione di uffici tecnici della corporazione e della costituzione della cassa disoccupati, argomenti che verranno ampiamente trattati nelle successive sedute. A conclusione della discussione è stato votato un ordine del giorno con cui si dichiara costituita la corporazione nazionale dell'arte del vetro aderente alla confederazione delle corporazioni sindacali fasciste suddivisa in tanti sindacati nazionali quante sono le categorie esistenti nell'arte stessa e si invitano gli organi direttivi a continuare le trattative con gli industriali per la soluzione del problema della cassa nazionale di disoccupazione dell'arte del vetro.

Sono stati inviati due telegrammi di omaggio uno al Presidente del Consiglio e l'altro al comm. Rossoni. Nella seduta pomeridiana è stata tenuta la discussione relativa ai sindacati nazionali di categoria e alla designazione delle rispettive sedi.

E' stato quindi costituito il direttorio generale e la segreteria generale della corporazione che è formata dal segretario generale Malusardi e dal vice segretario Alberto Giovannini e che avrà sede a Firenze.

Il principe ereditario a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 20. — S. A. R. il Principe ereditario ieri si è recato in stretto incognito in automobile a visitare la storica pineta di Aspromonte dove sorge il monumento a Garibaldi. A tarda sera mentre il principe si trovava a bordo del yacht «Yela», una grande folla di fascisti con fiaccole si è recata al porto con a capo il console generale Minnii ad acclamare l'augusto ospite che ha ringraziato per la calorosa dimostrazione.

Stamane alle ore 9 S. A. R. il principe Umberto è sbarcato per recarsi ad ascoltare la messa alla chiesa di S. Giorgio ove riconosciuto dai fedeli è stato fatto segno ad imponente ovazione. Il principe si è quindi recato a visitare il museo archeologico trattenendosi oltre un'ora ad osservare i cimeli preziosi specialmente quelli dell'antichissima arte reggiana.

Nel pomeriggio il principe è rimasto a bordo.

Uno scontro ferroviario a Pisa

L'interessamento dell'on. Torre per le vittime.

PISA, 20. — Ieri sera, verso le 18, un treno proveniente da Firenze e composto di vetture vuote di terza classe, giunto al disco, è rimasto fermo per circa 20 minuti. Quindi, allorchè la strada si è resa libera, è stato instradato su un falso binario, andando a investire una locomotiva che vi stazionava. Due vagoni del treno hanno deviato e si sono accavallati. Un frenatore, Virgilio Abelli, di 20 anni, del compartimento di Firenze, mentre stava per scendere dalla cabina del freno è rimasto con la testa schiacciata fra i due vagoni, ed è morto all'istante.

Nella notte l'on. Torre, alto Commissario per le Ferrovie, ha visitato la salma del ferroviere ed ha ordinato che i funerali siano fatti a spese delle ferrovie, che venga deposta sulla salma una corona a suo nome e che i ferrovieri fuori servizio possano domani alle ore 11 accompagnare la salma della vittima a Firenze.

L'autenticità dei resti di Oberdan

TRIESTE, 20. — La Commissione per l'identificazione dei resti di Guglielmo Oberdan riunitasi ieri sera dopo l'esame della relazione del commendatore Banelli, ha approvato all'unanimità il verbale nel quale premessa la mancanza di un documento ufficiale ma basandosi su numerose testimonianze e saggi di scavo visto che lo sviluppo del torace, le caratteristiche delle mani, l'età e la statura dello scheletro corrispondono all'epoca dell'inumazione, dichiara di ritenersi convinta che i resti disotterrati il 5 dicembre 1922 nel cimitero militare di S. Anna appartengono alla salma del martire.

La vittoria del Piave

ricordata in Francia.

PARIGI, 28. — All'Accademia delle scienze morali e politiche il professore Arnould, della Università di Poitiers, ha fatto una comunicazione sulla vittoria del Piave del 26 ottobre 1918. Il professore Arnould, che ha confrontato tutti i documenti militari e privati che ha potuto raccogliere e che ha studiato due volte il campo di battaglia sul posto e la seconda volta con alcuni dei principali combattenti sopravviventi, ha parlato dapprima del coraggio e della abilità degli italiani nel lancio dei ponti sul Piave e dopo dell'azione svolta dal 107.o reggimento fanteria francese nel passaggio del fiume. Egli ha rilevato infine che quella battaglia fu una delle più decisive poichè essa condusse alla capitolazione austriaca. Il maresciallo Petain assisteva alla seduta.

Un neonato mostruoso

TARANTO, 20. — Stanotte una signora, dopo regolare gestazione, ha dato alla luce nella propria abitazione, un piccolo mostro, il quale ha cessato di vivere dopo appena tre ore.

La testa dell'essere mostruoso ha del leone e del rinoceronte, con particolari caratteristici dell'asino. Le gambe, molto corte poi, sono un tutto col petto ed il corpo non ha braccia, mentre al disotto della schiena vi è una prominenza dettagliatissima dall'aspetto di coda.

La puerpera sta in ottime condizioni di salute, ma depressa nel morale per il tristo evento.

Il terribile tifone a Hong-Kong

HONG-KONG, 20. — Il tifone ha imperversato per un'ora con una violenza senza precedenti.

In alcuni momenti il vento ha raggiunto la velocità di 130 miglia all'ora. Molte navi sono andate alla deriva, sfuggendo così alle avarie, ma bisogna attendere il ristabilimento delle comunicazioni per conoscere il numero complessivo dei morti e dei feriti.

I danni sulla terra, che devono essere considerevoli, sono pure sconosciuti, in seguito alla interruzione di tutte le linee telegrafiche e telefoniche.

Un vapore inglese strappato dall'ancoraggio è venuto a schiacciarsi contro il molo. L'equipaggio è annegato, malgrado gli sforzi eroici dei salvatori europei e cinesi. Contemporaneamente il sottomarino britannico L. 9 K. che era andato alla deriva con la torretta di osservazione stasciata, affondava al largo, di fronte al Club di Hong-Kong. L'ammiragliato britannico informa però che non vi è alcun morto da deplorare nel naufragio di questo sottomarino.

LA CONDANNA IN CONTUMACIA

di un ministro di Stambuliski.

SOFIA, 20. — Il tribunale distrettuale di Ploven ha condannato ieri in contumacia l'ex ministro del Governo di Stambuliski, Oboff, a 15 anni di carcere duro e alla perdita dei diritti civili per venti anni. Era accusato di complotto. E' il primo caso di un ministro del Gabinetto di Stambuliski che venga condannato. Come si ricorderà, l'Oboff dopo il colpo di Stato del giugno scorso, fuggì all'estero. Ora abita a Praga e con l'ex ambasciatore bulgaro a Praga Daskaloff e con l'ex ambasciatore a Belgrado Todoroff agita contro l'attuale Governo bulgaro.

Lo sciopero in Grecia

ATENE, 19. — E' cominciato uno sciopero operaio che va estendendosi in varie città della provincia. Il Governo prende energiche misure per assicurare la confezione del pane e le comunicazioni marittime. Ha deciso di istituire una Corte marziale straordinaria per giudicare quei mobilitati che, essendo mobilizzati, sono sottoposti alle leggi militari. Fino ad ora non si è verificato alcun incidente.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — [illegible] (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.35 — [illegible] — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.30 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.10.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 27.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»